

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 186 del 18.6.2007

SOMMARIO: COME FARE L' OPPOSIZIONE - NAPOLITANO NON HA TEMPO - GRAZIE OMEGNA - RIVOLTA FISCALE - ATTIVITA' PARLAMENTARE - STAFFETTE

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le **Marco Zacchera**, deputato piemontese e responsabile del Dipartimento Esteri di Alleanza Nazionale, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto fra tutti gli interessati. Per tenere contatti via mail, inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO (così come per chiedere la cancellazione del proprio indirizzo, se l'invio non è gradito) contattare sempre l'indirizzo mail marco.zacchera@libero.it mentre sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare, è periodicamente aggiornato, da questa settimana anche in svedese) ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Questo invio viene automaticamente sospeso se per 3 settimane la mail non viene almeno aperta.

Cari Amici del Punto,

giovedì a mezzogiorno, mentre in aula a Montecitorio si parlava del nuovo ordinamento professionale delle ostetriche (!), la LEGA NORD ha messo in scena uno show facendo sospendere la seduta e occupando per oltre mezz'ora i banchi del governo con una ventina di deputati che - seduti al posto dei ministri - esponevano "La Padania" con un titolo eloquente " FUORI DALLE PALLE! ". So che molti miei lettori simpatizzano per la Lega, ma non sono stato minimamente d'accordo su questa iniziativa leghista e non solo perché mortifica l'istituzione Parlamento anche di più come è già squalificata, ma soprattutto perché fa solo il gioco di Prodi, ricompattando la sua maggioranza divisa su tutto, un po' come nell'odio antiberlusconiano. Posso capire insomma certi momenti di acuta tensione in cui si giustificano anche repliche estemporanee e non nascondo di aver fatto anch'io proteste, urla e "goliardate", ma qui non siamo davanti all'esposizione di striscioni, slogans o bandiere, ma di aver scientemente bloccato ed occupato il più importante consesso democratico del paese, oltretutto in una seduta di piatta assoluta in cui in cui nulla era provocazione. Molte volte io ho votato e voto insieme con la Lega loro emendamenti o proposte e mi capita di dissentire da certe troppo tiepide (o "burocratico-centraliste") posizioni di AN, ma difendo con forza " l'Istituzione Parlamento". Per me il suo ruolo è sacro perché rappresenta la Nazione che è una Entità in cui io credo ed è un luogo dove voglio rappresentare bene la "mia" gente che - guarda caso - è pure del Nord Italia. Ok quindi alla dialettica politica, a discussioni anche accese, con vivacità, opposizione, ostruzionismo parlamentare, ma non trasformiamo la Camera in un circo perché alla fine ad essere considerati male saremo tutti noi stessi deputati. Abbiamo già tanti altri motivi per chiedere scusa ai nostri elettori!

Intanto, FINALMENTE, la CDL salirà mercoledì al Quirinale.

Berlusconi, Fini e Bossi non chiederanno - credo - dimissioni e nuove elezioni (che non arriveranno certo facilmente) ma piuttosto, mi auguro, andranno per sottolineare come metà (almeno) del paese è profondamente scontenta, sfiduciata, irritata per certi atteggiamenti. Metà Italia che si sente truffata da un governo che tollera tutto e l'esatto contrario, con una polizia che si fa insultare, sputare addosso e peggio ma non reagisce, non può reagire se si tratta di estremisti rossi (come per Bush) perché ha l'ordine "politico" di non farlo, per non "provocare"!?. Cari leader, dite allora a Napolitano di fare meno prediche e panegirici e di avere più equità e più fermezza: perché ha firmato così di getto il benservito al gen. Speciale se la stessa Corte dei Conti ha poi sottolineato vistose incongruenze? Mancherà Casini e mi dispiace perché perde l'ennesima occasione di interpretare correttamente la gran parte anche del suo elettorato che certo critica le imprese "leghiste", ma vuol pur vedere un'opposizione incisiva e concreta, soprattutto unita. Infine vorrei che i leader della CDL chiedessero a Napolitano anche di fare sveltire il controllo dei voti delle elezioni politiche alla Camera dell'anno scorso, che è

davvero troppo lento: perché la CDL non si impegna di più su questo fronte? Credo che il risultato potrebbe essere davvero ribaltato e noi dobbiamo ricominciare a chiedere con forza questo documentato, corretto ed obbiettivo controllo. Chissà che alla fine non solo Prodi ma anche Napolitano potrebbe riscoprirsi inquilino abusivo al Quirinale...

NAPOLITANO NON HA TEMPO

Sono già passati 13 giorni da quando ho scritto a Napolitano una lettera personale dalla quale ho poi tratto la "lettera aperta" di due domeniche fa (che è disponibile per la lettura sul sito www.marcozacchera.it nella sezione "il Punto"). Per ora non è giunta risposta dal Colle e - se non arriverà nei prossimi giorni - manderò a Napolitano un'altra lettera di sollecito. Ovviamente vi terrò informati, com'è giusto che sia.

GRAZIE OMEGNA !

Chi ha letto il mio libro "Staffette" sa quanto sia per me importante il dibattito ed il contatto con le nuove generazioni con il timore che a volte non siano in grado di gestirsi le responsabilità, anche in campo politico.

Per questo debbo un "**Grazie!**" particolare e profondo al circolo di Alleanza Nazionale di Omegna. Questo bel gruppo di persone - quasi tutte giovani - non solo ha letteralmente "conquistato" una cittadina da sempre roccaforte della sinistra risultando determinante nell'elezione del nuovo sindaco Antonio Quareta, ma ha vinto le elezioni con la testa, l'impegno, il senso di responsabilità. Guidati da Luigi Songa e da Paolo Marchesa (e scusandomi se non posso qui ricordarli tutti) hanno dimostrato che la politica è cuore, impegno, passione...e quando la si vive così i risultati puntualmente arrivano, come infatti sono arrivati.

Grazie della gioia che mi avete dato: tanti anni di lavoro allora non sono stati vani, è stata un seminare che ha dato buon frutto!

E SE ARRIVASSE DAVVERO LA "RIVOLTA FISCALE" ?

E' in atto una sottile guerra psicologica: da una parte sulla stampa appaiono i numeri gravi della presunta evasione fiscale, dall'altra molte categorie - ed in settimana anche l'Ordine dei Dottori Commercialisti - minaccia addirittura lo "sciopero bianco fiscale" per il peso eccessivo degli adempimenti e per l'aggravio "a posteriori" degli studi di settore. Se ci aggiungiamo il momento difficilissimo e dirompente della successione ai vertici della Guardia di Finanza dopo la vicenda Visco-Speciale (clamoroso il rifiuto della Corte dei Conti di registrare il decreto di nomina, un vero schiaffo al governo) e la incessante campagna sugli sprechi pubblici che raccoglie l'unanime adesione dell'opinione pubblica è evidente il disorientamento della gente.

Non si tratta allora solo di stabilire chi abbia ragione, si tratta piuttosto di fissare regole certe in un paese dove l'esperienza insegna che i furbi hanno sempre avuto ragione.

Cominciamo con il sottolineare però come il governo Prodi abbia in un anno imposto una raffica di nuove norme tributarie spesso in assoluto contrasto con quello che tuttora dovrebbe essere una legge-cardine del sistema tributario, quello "**Statuto del contribuente**" che in qualche modo fissava le linee-guida ed i paletti di come dovessero evolversi i rapporti tra cittadini e sistema fiscale. Il governo invece (di solito con decreto e voto di fiducia) è intervenuto su una quantità di norme e con interventi spesso scoordinati, ma che hanno indubbiamente aggravato i parametri che pre-determinano i redditi di molte categorie. Ma se pagare di più non piace a nessuno quello che ancor più infastidisce è la complessità delle nuove direttive che spesso hanno un loro stesso pesante costo solo per essere applicate con obblighi burocratici e contabili veramente bizantini. Protestano giustamente così le categorie e soprattutto quelli che sono chiamati per professione ad applicare la legge (commercialisti, ragionieri, consulenti) che spesso non riescono più neppure a dare risposte ai dubbi dei propri clienti. D'altra parte non c'è giorno che il cittadino-contribuente non si senta umiliato da sprechi faraonici, intercettazioni, pressioni politiche dove l'interesse del cittadino va sotto le scarpe e sembra che si giochi tra politici un grande Monopoli, tutti presi ad acquisire banche, pacchetti di maggioranza, posti di ogni tipo, livello e retribuzione. Soprattutto emerge il baratro senza fondo di sprechi assurdi, di amministratori-parassiti che cancellano il lavoro di quelli che nonostante tutto cercano di fare il proprio dovere, in un paese dove c'è un divario enorme anche nel rispetto delle leggi tra nord e sud. E' solo nella certezza del diritto che lo Stato ha diritto di chiedere ed i cittadini hanno il dovere di pagare, ma se non c'è un rapporto tra quanto si paga e quanto si ottiene non è allora "rivoluzionaria" la protesta fiscale ma è logica e corretta, così come equi devono essere i tempi dei controlli, severe ma obbiettive le verifiche. Ma "questo" governo è obbiettivo in questo campo, oppure no? Visco e compagni pensano allo Stato o piuttosto ai propri interessi? Questo è

il punto, perché le promesse prodiane dell'anno scorso non sono state intanto mantenute né là dove si prometteva trasparenza né dove si assicurava che non sarebbero aumentate le tasse. Prodi-pinocchio? Certo, ma quanto costa scherzarci sopra!

ATTIVITA' LEGISLATIVA

Ricordate i “dieci punti” dell'altra settimana per cercare di cambiare e meglio controllare la spesa pubblica? Ne ho fatto un Ordine del giorno che è stato accettato questa settimana dal Governo con critiche sulla gestione e “tagli” dei costi di gestione negli Enti e Società in mano pubblica. (vedi il testo dell'ODG su www.camera.it cliccando sulla mia attività parlamentare.) Una soddisfazione, ma lo faranno davvero? Io almeno ci ho provato e intanto non hanno potuto dirmi di no...

Leggete il libro 'STAFFETTE' DAL MaNGIADISCHI AL cD: “Pol itica, fede, st or ia, ideal it à: un confr ont o t r a gener azioni” - di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini - Press Grafica Edizioni, pag. 208 - 13 € (in omaggio ai lettori del “PUNTO”) richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale scrivendo a marco.zacchera@libero.it

Buona settimana a tutti ! marco zacchera